



INSIEME per la VITA



C.A.V. VICENZA Centro di aiuto alla Vita ODV

Stradella dei Cappuccini, 13 • 36100 Vicenza - Tel. 0444 542007
e-mail: cav@vicenza.191.it • www.cavvicenza.org



Cari Amici della Vita, Cari Sostenitori
Buon inizio 2022 a tutti!

Il 2021 per il Centro di Aiuto alla Vita di Vicenza, è stato un anno di cambiamenti che è iniziato con il passaggio dell'incarico della presidenza del CAV da Francesca Comacchio a Rossella Oselladore.

Rivolgiamo un particolare ringraziamento a Francesca per il suo generoso operato: sotto la sua presidenza abbiamo raggiunto il traguardo dei 40 anni di attività del Centro, una meta davvero importante. In questi anni la sua attenzione e il suo sostegno alle mamme sono sempre stati accompagnati dalla sua grande e profonda spiritualità. Francesca ha saputo inoltre intessere indispensabili relazioni con Enti Locali e Associazioni e per tutti questi motivi le rivolgiamo i nostri sentimenti di gratitudine.

Nell'anno appena concluso, i volontari del Centro, nonostante le difficoltà causate dalla situazione pandemica e il difficile accesso alla struttura, si sono generosamente prodigati per accogliere in sicurezza mamme e famiglie; hanno svolto incontri e colloqui, hanno dato consigli e suggerimenti, hanno

consegnato alle persone in difficoltà economiche generi alimentari e beni di prima necessità, alimenti e attrezzature per l'infanzia e, qualora necessario, anche sostegno economico. Tutto questo ci ha permesso di gioire per la nascita di 74 bambini. Il nostro servizio è a volte particolarmente impegnativo ma percepiamo la vicinanza di tante persone, di Istituzioni e Associazioni e siamo grati ai Benefattori che credono nel nostro servizio e ci sostengono con generosità e continuità.

L'avvicinarsi della Giornata per la Vita 2022 ci stimola a riflettere sul messaggio dei Vescovi "Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita".

Nella speranza e con l'augurio che il nuovo anno stimoli in tutti noi una rinnovata sensibilità ai temi della Vita e della Vita nascente in particolare, giunga a tutti voi e alle vostre famiglie da parte del Centro di Aiuto alla Vita di Vicenza il più sincero augurio di un buon 2022.

Il Presidente

Rossella Oselladore

CUSTODIRE OGNI VITA

E' il messaggio chiaro e forte lanciato dalla Conferenza Episcopale Italiana per la 44ª giornata nazionale per la vita

“Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse” (Gen 2,15).

Al di là di ogni illusione di onnipotenza e auto-sufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. Abbiamo capito che nessuno può bastare a sé stesso: “La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme” (Papa Francesco, Omelia, 20 ottobre 2020). Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione.

Questo è vero per tutti, ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando.

Il nostro pensiero va innanzitutto alle nuove generazioni e agli anziani. Le prime, pur risultando tra quelle meno colpite dal virus, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l'aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita; molti adolescenti e giovani, inoltre, non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro. Anche le giovani famiglie hanno

avuto ripercussioni negative dalla crisi pandemica, come dimostra l'ulteriore picco della natalità raggiunto nel 2020- 2021, segno evidente di crescente incertezza. Tra le persone anziane, vittime in gran numero del Covid-19, non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri. Quelle poi che vivono una situazione di infermità subiscono un isolamento anche maggiore, nel quale diventa più difficile affrontare con serenità la vecchiaia. Nelle strutture residenziali le precauzioni adottate per preservare gli ospiti dal contagio hanno comportato notevoli limitazioni alle relazioni, che solo ora si vanno progressivamente ripristinando.

Anche le fragilità sociali sono state acuite, con l'aumento delle famiglie – specialmente giovani e numerose - in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, della conflittualità domestica. Il Rapporto 2021 di Caritas italiana ha rilevato quasi mezzo milione di nuovi poveri, tra cui emergono donne e giovani, e la presenza di inedite forme di disagio, non tutte legate a fattori economici.

Se poi il nostro sguardo si allarga, non possiamo fare a meno di notare che, come sempre accade, le conseguenze della pandemia sono ancora più gravi nei popoli poveri, ancora assai lontani dal livello di profilassi raggiunto nei Paesi ricchi grazie alla vaccinazione di massa.

Dinanzi a tale situazione, Papa Francesco ci ha offerto San Giuseppe come modello di coloro che si impegnano nel custodire la vita: “Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che

passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà" (Patris Corde). Nelle diverse circostanze della sua vicenda familiare, egli costantemente e in molti modi si prende cura delle persone che ha intorno, in obbedienza al volere di Dio. Pur rimanendo nell'ombra, svolge un'azione decisiva nella storia della salvezza, tanto da essere invocato come custode e patrono della Chiesa.

Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori.

Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione. Anche la riaffermazione del "diritto all'aborto" e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione. "Senza voler entrare nelle importanti questioni giuridiche implicate, è necessario ribadire che non vi è espressione di compassione nell'aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista in cui non trovano più spazio né la speranza né le relazioni interpersonali.

Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; occorre chiedere l'applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore" (Card. G. Bassetti, Introduzione ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente, 27 settembre 2021). Il vero diritto da

rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione.

La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza.

"Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene" (Papa Francesco, Omelia, 19 marzo 2013).

Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.

Roma, 28 settembre 2021

**IL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA**

PRENDERSI CURA PER CUSTODIRE OGNI VITA

Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione". I vescovi italiani, nel messaggio per la 44ma giornata della vita del 6 febbraio 2022, toccano un tasto sensibile. Ce ne fossimo dimenticati, soprattutto noi che abitiamo nell'occidente del benessere, la pandemia ce lo sta ricordando: non siamo onnipotenti, non bastiamo a noi stessi, la fragilità è costitutiva della condizione umana. La cura è pertanto non attitudine eccezionale, da tirar fuori nelle situazioni limite, è piuttosto modalità quotidiana di vivere le relazioni tra di noi e con l'intera realtà creata. E se questo è un limite, d'altra parte è un'opportunità: di uscire da se stessi, dalla propria autoreferenzialità, per intrecciare le esistenze e sperimentare solidarietà.

Il peso sui più deboli

Giustamente i vescovi fanno presente che, se siamo tutti nella stessa barca, non ci stiamo nello stesso modo. "Le categorie più deboli nella pandemia hanno sofferto di più e porteranno più a lungo il peso delle conseguenze". Vengono ricordate alcune situazioni, che maggiormente hanno

necessità di attenzione di cura. Si tratta di adolescenti e giovani, che non riescono a guardare con fiducia al futuro; di persone anziane, in condizione di solitudine e paura; di famiglie in povertà assoluta, disoccupazione e precariato, che alimentano la conflittualità domestica; e dei popoli che non hanno avuto la possibilità di vaccinazione dei paesi ricchi. A fronte di questo, emerge da una parte la generosità e dedizione di persone che non si sono risparmiate nel dono di sé, "sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni di volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale". Dall'altra parte non sono mancate e non mancano "manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti". Qui va collocata una riflessione sul dramma dell'aborto e dell'eutanasia, ricordando che "il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita"; e prendendo coscienza che il ricorso a queste scelte "è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione".

La custodia

Il messaggio fa riferimento alla proposta di papa Francesco di adattare la figura di san Giuseppe come modello per quanti si impegnano a custodire ogni vita. Leggendo il vangelo, notiamo che "nelle diverse circostanze della sua vicenda familiare, egli costantemente e in molti modi si prende cura, in obbedienza al volere di Dio". Ed è significativo che lo faccia rimanendo nell'ombra, come dovrebbe essere di chi si fa carico dei più fragili, senza deleteri protagonismi. Ci è chiesto pertanto di ascoltare la domanda, spesso silenziosa, che viene da ogni vita fragile; essa sollecita la risposta della custodia, non facile e impegnativa. Giustamente viene riportato quanto ancora dice il papa, quando osserva che la vocazione del custodire non riguarda solo i cristiani, ma è semplicemente umana, riguarda tutte e tutti. Ma a noi credenti è dato un dono di grazia: "Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato". Non è un privilegio, piuttosto una responsabilità ad essere ancor più sollecitati a custodire ogni vita.

Don Dario Vivian

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO ELETTO il 22 MAGGIO 2021

PRESIDENTE Rossella Oselladore
VICEPRESIDENTE Bruno Piazzetta
SEGRETARIA Amorina Zocche
TESORIERA Emanuela Duso
COADIUVANTE TESORIERA Alberta Noventa
COORDINATRICE VOLONTARI Germana Bottazzo
RESPONSABILE BANCO ALIMENTARE Marisa Fattori

44° GIORNATA PER LA VITA CUSTODIRE LA VITA VEGLIA DIOCESANA PER LA VITA

**La Veglia di preghiera in preparazione della
Giornata per la Vita del 6 febbraio 2022, si svolgerà**

GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO p. v. alle ore 20,30

**presso la Chiesa Parrocchiale di S. Lucia in Lisiera
di Bolzano Vicentino (Piazza Santa Lucia 1)**

**La Veglia sarà presieduta da Sua Eccellenza
Mons. Beniamino Pizziol Vescovo di Vicenza**

**La Veglia sarà trasmessa in diretta sulle frequenze di Radio Oreb
e all'indirizzo internet www.radioreb.org cliccando su "Ascolta in
diretta"**



L'OFFERTA DI UNA PRIMULA

In occasione della Giornata per la Vita è tradizione da parte dei Centri di Aiuto alla Vita di tutta Italia offrire una primula, primo fiore di primavera, segno della vita che sboccia, che non si arrende. Il ricavato delle donazioni costituisce per i Centri di Aiuto alla Vita la principale fonte di sostegno. Il nostro grazie riconoscente a tutti coloro che contribuiranno.

DAVANTI ALL'ICONA COME I PRIMI CRISTIANI

Siamo rimasti tutti in religioso silenzio di fronte all'icona che l'artista vicentina Cristina Baraldo ha dipinto con grande amore, rapiti dal suo racconto sul significato e storia delle icone antiche cristiane. La preziosa occasione è stata l'incontro organizzato dal CAV di Vicenza domenica 28 novembre 2021 presso i Missionari Saveriani di Viale Trento a Vicenza. E' stato bello sentire come i primi cristiani pregavano di fronte a splendide icone che, con pochi, intensi tratti pittorici, sapevano raffigurare tutta la storia della salvezza: dalla creazione, rappresentata dalla grande stella dipinta in cima alla tavoletta di legno grezzo, appena leggermente squadrato, per non perdere l'armonia ed il feeling con la storia della salvezza. Ogni singolo dettaglio dipinto con rara sapienza sulla tavoletta ha un significato importante ed agganciato anche alla nostra storia; tutto è collegato con un filo invisibile che ci permette di "leggere" nell'icona un messaggio ed una storia che ci supera coinvolgendoci. Il bellissimo racconto della storia della Salvezza è stato allietato dalla famiglia Corradin che ha accompagnato con una sinfonia di violini un messaggio da custodire dentro di noi, dandoci la forza di uscire da questa terribile pandemia.



INCONTRO MPV IN MEZZO AL MARE...

Usciamo a rivedere le stelle...Mai come questo anno, il tema per il Convegno Naz. dei MPV e CAV, è stato più azzeccato. Finalmente, dopo un lungo periodo di difficoltà e di "chiusure", il 31 ottobre fino al 3 novembre, si è svolto il 41 Convegno Naz. Carlo Casini, dei MPV e CAV. Per misure di sicurezza anti-Covid, è stato organizzato in una nave da crociera, un'esperienza tutta nuova ed affascinante per molti di noi volontari.

Sapere di ritrovarci per scambiarcì il nostro operato in questo duro periodo, partecipare ad incontri formativi dopo un vuoto di quasi due anni, è stato fin dall'inizio dell'iscrizione, emozionante. I lavori sono iniziati subito nel pomeriggio del primo giorno e dopo il caloroso ed affettuoso saluto di benvenuto della nostra presidente Marina Casini Baldini, Giuseppe Anzani ci ha introdotti alla riflessione sul tema del Convegno:

Usciamo a riveder le stelle", come la maternità, stella polare nel mare in tempesta del mondo dopo la pandemia. Quattro parole chiave in questo periodo, ci hanno accompagnato: **VITA, MORTE, DOLORE, SPERANZA**. Analogia di come può essere chi ha vissuto la tragedia di un aborto. Il rifiuto di una vita già formata perchè inconsapevoli che anche se piccolissima è **VITA**. Trasformare il grande dolore in speranza per il futuro, essere testimoni positivi che ogni Vita è **DONO**.

Nei giorni successivi sono stati organizzati vari incontri formativi, con temi specifici ed utili per il nostro operato nel CAV. Erminia ed io abbiamo scelto di partecipare agli incontri il cui tema era la Comunicazione, che stile dovrebbe adottare il CAV con le persone che pensano che l'aborto sia un diritto della donna e non guardano oltre, alla solitudine, al dolore e poi, al rimorso che la donna

sentirà dopo. Come porsi con chi non si rende conto che la VITA è VITA, fin dal primo istante, che noi tutti siamo stati quel "puntino" vivente nel tempore della nostra mamma. Questi incontri sono stati tenuti da M. Casini, E Pittino e G. Sedda.

Come sempre succede nei Convegni, si crea uno spirito, un'atmosfera di amicizia e di solidarietà, un filo sottile che ci unisce e ci rafforza quello che noi, popolo della vita, già portiamo nel cuore: quando si forma una vita, fin dal primo istante è un miracolo e come tale, nulla è più bello e più importante di riconoscere ed accogliere la bellezza della vita umana, e allora...forza. Usciamo a riveder le stelle, scie di luci che illuminano il nostro quotidiano.

Germana Bottazzo



Consegna della targa alla Presidente Rossella Oselladore per i quarant'anni di attività del CAV di Vicenza



Gruppo di partecipanti vicentine alla crociera

AZIONI SOLIDALI VICENTINE

Con grandissimo entusiasmo i volontari del Centro Aiuto alla Vita e del Movimento di Vicenza hanno partecipato sabato 2 ottobre 2021 alla tradizionale festa del volontariato "Azioni Solidali" svoltasi a Vicenza in Piazza dei Signori. L'evento che ha richiamato nel suggestivo salotto palladiano numerose associazioni di volontariato vicentine è stato promosso dal centro Servizi Volontariato della Provincia di Vicenza. E' stata una ottima occasione per fare conoscere alla cittadinanza l'attività del CAV e le sue finalità. Fin dal primo mattino, i nostri volontari, dopo avere allestito l'apposito gazebo, si sono prodigati per distribuire depliant vari informativi ai cittadini e magliette gadget alle mamme di passaggio in Piazza. E' stata una bellissima giornata all'insegna della solidarietà e dell'amicizia. Un caloroso ringraziamento a tutti i volontari.



INCONTRO CON UNA NOSTRA NUOVA VOLONTARIA

L'umanità le traspare dallo sguardo sereno ed accogliente. Penso proprio che la Signora che sto incontrando al Centro di Aiuto alla Vita di Vicenza sia veramente adatta a fare la volontaria in questo luogo. Anna Pampararo solo dal mese di settembre frequenta il centro dedicandosi assieme a Germana ai colloqui con le mamme in difficoltà. Anna, maestra d'asilo in pensione è entusiasta del nuovo impegno che le consente anche di mettere a disposizione del Centro la sua esperienza lavorativa. Le mamme che si

rivolgono al centro, mi dice Anna, nonostante le difficoltà che incontrano nella vita, devo dire che hanno fiducia in noi, ascoltano i nostri consigli e molte di costoro dimostrano di affrontare le difficoltà con grinta e determinazione. Anna ha anche partecipato come volontaria presso la farmacia di Tavernelle ad una raccolta di prodotti vari (termometri, prodotti baby care, ecc.) effettuata a fine novembre in occasione della settimana dedicata all'infanzia. E' stata una esperienza arricchente che mi ha fatto capire, ci dice la volontaria, che

c'è molta solidarietà verso i più deboli. Anna, comunque, ha nel proprio DNA lo spirito di servizio verso le persone fragili; la mamma, infatti, Eleonora Berardengo fu una grande sostenitrice del CAV di Vicenza. Auguriamo ad Anna buon lavoro auspicando che altre volontarie si accostino al CAV per aiutare le mamme in difficoltà e vivendo nello stesso tempo una esperienza preziosa dal punto di vista umano.

Elodia Bernardini

NEWS NEWS NEWS



La generosa donazione della Ferretto Group ci ha consentito una corretta e sicura gestione delle derrate alimentari forniteci dal Banco Alimentare da benefattori e acquistate direttamente tramite risorse proprie e che questo Centro dispensa quotidianamente a madri e famiglie in difficoltà economiche.

Il fabbro Listrani gratuitamente ha messo in sicurezza il corrimano che porta allo scantinato del nostro centro.

Un ringraziamento particolare a Renato che con competenza si è generosamente prestato a risolvere tutta una serie di problematiche presenti nella nostra sede

Foto di due volontarie che hanno partecipato alla iniziativa promossa dalla Fondazione F.Rava per la raccolta di farmaci e prodotti baby care in aiuto ai bambini in povertà economica. Per il CAV di Vicenza hanno aderito la Farmacia Tavernelle di Sovizzo e la Farmacia Dallafina di Costabissara. Il nostro più sincero ringraziamento alla Fondazione Francesca Rava N.P.H. Italia onlus, ai volontari, alle farmacie e alla grande generosità dei clienti.



Centro di Aiuto alla Vita ODV

Stradella dei Cappuccini, 13
36100 Vicenza
tel. 0444.542007
cell. 3331697533
c.f. 00692180243
cav@vitavicenza.191.it
www.cavvicenza.org

Tutte le elargizioni sono fiscalmente detraibili
se effettuate su c.c. postale n° 10112365
o tramite Bonifico bancario
UNICREDIT IBAN IT 34 I 02008 11820 000008528396
(se desideri un riscontro inserisci il tuo recapito)

Sostieni la vita nascente con il tuo 5 per mille

00692180243

È il numero di codice fiscale che devi
indicare nella tua dichiarazione dei redditi.

PROGETTO GEMMA

UNA MAMMA E IL SUO BAMBINO ASPETTANO IL TUO SOSTEGNO, LA TUA VICINANZA E IL TUO INCORAGGIAMENTO

Progetto Gemma è l'adozione a distanza di una mamma e del bimbo che porta in grembo.

Un sostegno economico mensile di 160 euro per 18 mesi, dal terzo mese di gravidanza al primo anno di vita del bambino.

Può essere proposto ai propri amici, ai propri colleghi di lavoro, alla comunità parrocchiale,
ai membri del proprio circolo, al gruppo sportivo, etc.

Se vuoi proporti come "adottante" puoi contattare FONDAZIONE VITA - Via Bessarione 25 - 20139 Milano

Oppure per informazioni telefonare al CAV di Vicenza - tel. 0444 542007

Telefono Rosso - Policlinico Gemelli

Servizio telefonico dedicato alle future e alle neo mamme. Tel. 06 30 50 077 (lunedì, mercoledì, venerdì: 9.00 - 13.00)

È un servizio Medico specialistico gratuito.

Offre informazioni sui fattori di rischio riproduttivi (farmaci, sostanze chimiche, radiazioni ionizzanti, infezioni, e patologie croniche materne), fornisce consulenze telefoniche in fase pre-concezionale, in gravidanza o durante l'allattamento, ed è aperto a donne, coppie e operatori sanitari.

La consulenza viene effettuata da medici specializzati in ostetricia e ginecologia con particolari competenze nel campo della medicina prenatale, delle gravidanze a rischio e della teratologia clinica.



- SOS VITA 800 813 000 è un servizio gratuito attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno al quale rivolgersi in anonimato per avere aiuto e conforto in un momento di crisi.
- SOS VITA è formata da **persone che hanno scelto di ascoltare, condividere, comprendere e sostenere** donne e coppie che si trovano ad affrontare una gravidanza difficile da accogliere, difficile da vivere.
- SOS VITA ha come obiettivo unico e fondamentale quello di essere **a fianco ad ogni donna e ad ogni coppia in difficoltà per una gravidanza.**